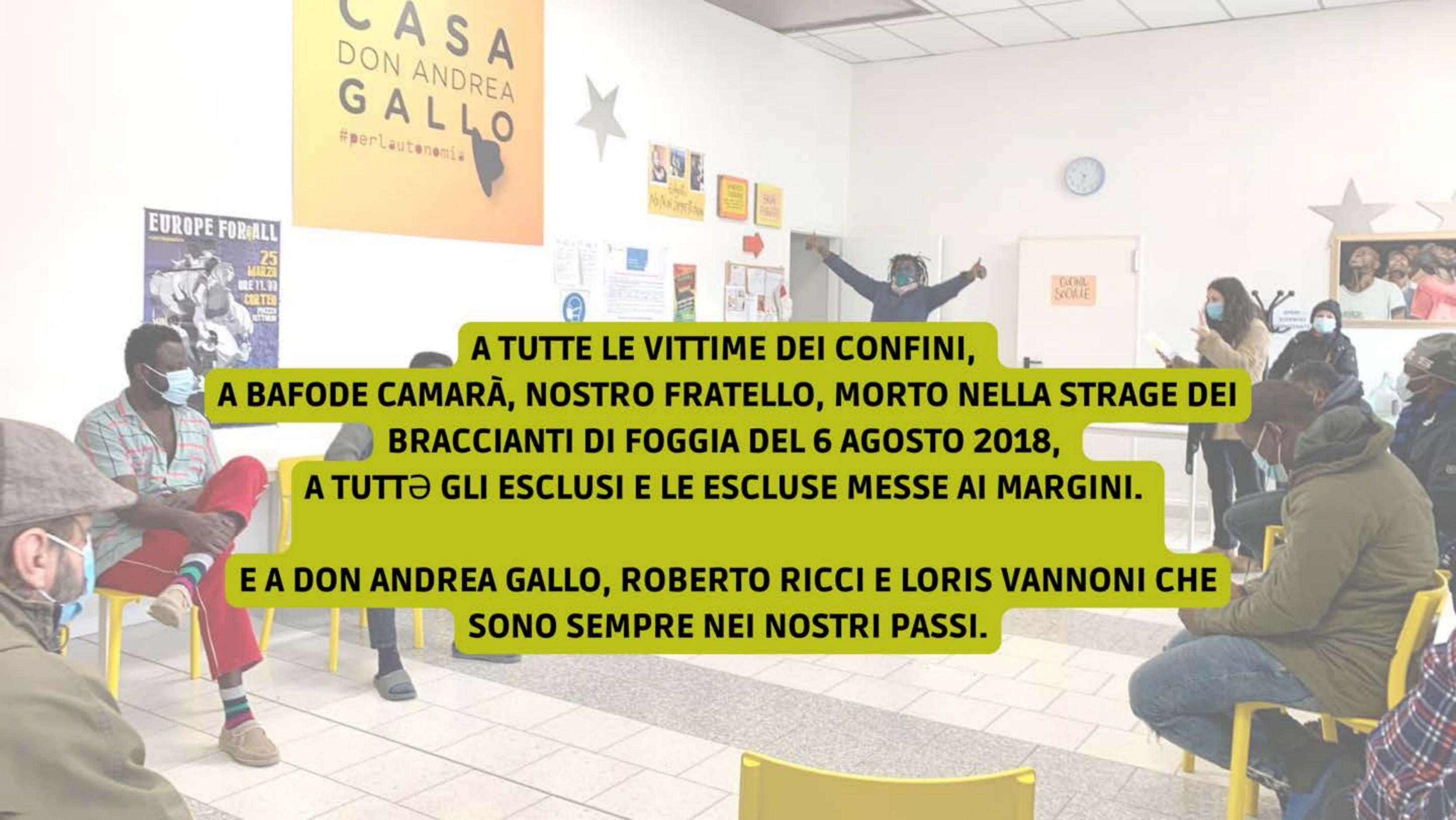


L'ESPERIENZA DI CASA DON ANDREA GALLO

GRUPPO GESTIONE DELLA CASA
ASSOCIAZIONE RUMORI SINISTRI ODV

CASA
DON ANDREA
GALLO
#perl'autonomia



A group of people, including men and women, are sitting on yellow plastic chairs in a circle on a tiled floor. In the background, a person stands with arms raised. The room has white walls with various posters and a large star. A poster on the left reads 'EUROPE FOR ALL' with dates '25 MARZO' and '09E 11. 03'. A large orange poster on the wall reads 'CASA DON ANDREA GALLO' and '#perl'autonomia'. A door in the background has a sign that says 'CASA SOCIALE'.

**A TUTTE LE VITTIME DEI CONFINI,
A BAFODE CAMARÀ, NOSTRO FRATELLO, MORTO NELLA STRAGE DEI
BRACCIANTI DI FOGGIA DEL 6 AGOSTO 2018,
A TUTTƏ GLI ESCLUSI E LE ESCLUSE MESSE AI MARGINI.**

**E A DON ANDREA GALLO, ROBERTO RICCI E LORIS VANNONI CHE
SONO SEMPRE NEI NOSTRI PASSI.**

ABBIAMO UNA CASA! CASA DON GALLO IS BACK!

"Dal mio piccolo osservatorio di sacerdote impegnato nel sociale, noto un'attenzione crescente e un impegno in costante ascesa nell'universo della solidarietà. Tuttavia, non posso fare a meno di denunciare un fenomeno che a mio parere deve essere superato: quello dell'assistenzialismo. Il volontariato è ancora considerato come un atto equilibratore e di supplenza nei confronti di uno Stato, che fa fatica ad assicurare le stesse opportunità a tutti i cittadini: lavoro, scuola, sanità, servizi, accoglienza, diritti.

La prima solidarietà che conosciamo è quella assistenziale, che ha certamente i suoi aspetti positivi. Arriva alle prime necessità: se uno è assetato, gli dai da bere; se un altro è affamato, gli dai da mangiare. Tuttavia, c'è un'altra solidarietà necessaria, a cui dovremo pervenire, e la definirei una solidarietà liberatrice. La differenza è netta: mentre la solidarietà assistenziale, la cosiddetta carità, che in gran parte dei casi si avvicina molto di più all'elemosina, finisce per mantenere lo status quo e, di fatto, non elimina le distanze tra cittadini di serie A e di serie B, al contrario la solidarietà liberatrice produce diritti, allarga le opportunità di partecipazione alla vita democratica, permette il passaggio da un livello sociale miserrimo a uno più dignitoso. È una solidarietà profetica, che guarda avanti, che fa proposte e che cerca in qualche maniera di inficiare i poteri repressivi che colpiscono gli ultimi, i poteri che sono causa di ingiustizia."

In queste parole di **Don Andrea Gallo** c'è tutto il senso di questo spazio, di questa casa che oggi inauguriamo, noi non diamo un servizio, attraverso quello che In queste parole di Don Andrea Gallo c'è tutto il senso di questo spazio, di questa casa che oggi inauguriamo, noi non diamo un servizio, attraverso quello che facciamo, attraverso ogni persona a cui è stata data una possibilità, noi cambiamo il mondo.

In **Europa** e in Italia sta aumentando il numero di **homeless**, ovvero persone che vivono in condizioni di disagio e grave emarginazione adulta legata alla mancanza di una casa. Casa intesa non solo rispetto alla sfera dei bisogni primari ma anche relazionali, culturali ecc e cc

Sono 700mila gli e le homeless in Europa con un aumento del 70% negli ultimi dieci anni (2009-19), 50 mila in Italia secondo l'ultimo dossier statistico Caritas del 2015 (cifre del tutto sottostimate) e circa **1635** nella nostra città non tutti stabilmente presenti (Osservatorio statistico Caritas Rimini).



Le persone senza dimora non sono una categoria omogenea né dal punto di vista dei bisogni che portano, né dalle storie personali che li hanno costretti a quella condizione, sono accumulati però dall'essere privi di un luogo fisico, intimo, riservato nel quale esprimere, in dignità e sicurezza, il proprio sé. Solo la casa o un luogo degno in cui vivere possono mettere la persona nella condizione di ricollocarsi nel breve periodo nel mondo del lavoro e dentro un percorso di riscatto sociale, per questo il nostro progetto si ispira all'approccio **HOUSING LED** ovvero risposte rapide e immediate all'espressione di un bisogno indifferibile e urgente come quello abitativo sulla base di due principi: 1) **La casa, la prima cosa**, un diritto umano di base; 2) La presa in carico della persona, la realizzazione di un percorso individualizzato e l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari, attivando anche tutti i livelli, le professionalità, le relazioni, la rete territoriale per favorire la costruzione di legami sociali e di una vita dignitosa. Questi temi sono presenti anche nelle Linee Guida ministeriali e nel **Piano Povertà della RER** tuttavia Se da un lato troviamo le **Linee Guida ministeriali** e il Piano Povertà della RER, dall'altro ci scontriamo con politiche securitarie di limitazione all'accesso dello spazio pubblico che a suon di ordinanze, **Regolamenti di polizia urbana**, privatizzazione delle città "per meri fini consumistici, determinano l'espulsione degli indesiderati e delle indesiderate, fra loro anche gli e le homeless, politiche che contemporaneamente legittimano la frustrazione di una parte della popolazione, che percepisce la presenza dei senzatetto come una perturbazione, se non una minaccia, al proprio modo di vivere lo spazio pubblico. "

Da una parte si scrivono nero su bianco le azioni che servono e sono necessarie, azioni che condividiamo perché le abbiamo sperimentate in tre anni con l'esperienza di Casa Don Andrea Gallo e non sono solo indicatori sulla carta da perseguire, dall'altro si sconfessa questo impegno e la fondatezza di certi interventi e di certe risposte, con politiche che limitando l'accesso allo spazio pubblico, alla città, limitano e annullano questo impegno. Un aspetto su cui riflettere e accendere i riflettori è il tema della **trasversalità/intersezionalità degli interventi**, interventi che ad ogni livello devono essere integrati fra loro per il raggiungimento del medesimo obiettivo. Per questo sono di fondamentale importanza le forme di partecipazione diretta di tutti gli attori e soggettività sociali coinvolte nelle scelte politiche amministrative che riguardano un territorio, e di seguito la processualità che porta per esempio alla costruzione di interventi come quello di Casa Don Gallo.



In questo senso uno strumento per noi importante in questi anni è stata l'urbanistica partecipata che abbiamo sperimentato e stiamo sperimentando con le azioni del **"Percorso Partecipato per la comunità Madi_Marecchia"** .

Il modus operandi del progetto Madi_Marecchia" è stato ed è quello di **un'azione dal basso istituyente non istituzionalizzante**: l'obiettivo iniziale infatti era dare una soluzione condivisa per la migliore **distribuzione delle funzioni della Casa di accoglienza don Andrea Gallo**, e per lo spazio adiacente, per creare un luogo di benessere, per i suoi abitanti e per gli/le abitanti del quartiere, e per rispondere alle necessità quotidiane immediate, con soluzioni realizzabili e condivise. Uno spazio infatti non consiste solo nella **dimensione geometrica**, cioè lo spazio tridimensionale fisico. Lo spazio è anche funzione: è definito anche per quello che succede in questo spazio. E il **riuso dello spazio** deve essere insieme la sua riqualificazione e il far sì che ci si possa insediare e crescere una funzione sociale ed economica. In altre parole ristrutturare uno spazio da solo non comporta la riqualificazione dello spazio in sé. Si devono insediare nuove forme abitative, lavorative e di vita sociale/culturale, compreso la cura dei rapporti tra le persone, le attività artistiche, le attività per trascorrere il tempo libero.

Dall'ultimo dossier statistico Caritas si evince che, per effetto delle recenti normative sulla sicurezza saranno **150 mila le persone** che perderanno il permesso di soggiorno da qui al 2020 nel nostro paese, con una stima di crescita dalle **500mila alle 650 mila persone irregolari sul territorio, tutti e tutte nuovi homeless e nuovi invisibili**. In un clima così c'è da temere il peggio.

Garantire sicurezza vuol dire soprattutto questo: vuol dire aprire le finestre per vedere chi c'è fuori, per sapere con chi stiamo dividendo lo spazio comune e in questo spazio comune come vogliamo viverci. A Rimini in questi ultimi anni, a ridosso del centro storico, si è sviluppata un'esperienza unica di accoglienza degna delle persone senza dimora, Casa Don Andrea Gallo per l'autonomia, **275 le persone accolte dal 24 dicembre 2015 (128 nel periodo 2015/2018, 123 nel secondo triennio 2019/2021)** mentre sono **284 quelle incontrate per un colloquio o attività di primo contatto**, esperienza che si è sorretta sullo sforzo delle attiviste e attivisti del Network solidale di Casa Madiba, della cittadinanza consapevole che si è attivata intorno al progetto, del vicinato che ha visto in questo intervento e processualità un'opportunità, una sicurezza, una luce nel buio dell'area abbandonata ex Hera/Forlani, dei tanti professionisti e professioniste che hanno dedicato le loro competenze a supporto del progetto e delle persone accolte, delle tante persone pensionate, uomini e donne, che hanno dedicato il loro tempo libero al **Guardaroba Solidale Madiba** o alla raccolta alimentare spreco zero per il **progetto della Cucina & Pizzeria sociale IL VARCO Rimini**.

L'amministrazione comunale ha riconosciuto, dopo un ciclo di lotte e conflitto importante, questa progettualità che sovverte l'idea dei dormitori come unica risposta ai bisogni abitativi delle persone senza fissa dimora.



È possibile dare delle risposte, è possibile ripensare l'organizzazione di certi servizi, riconoscere esperienze che attivano pratiche nate dal basso come **l'autogestione, i gruppi operativi, il mutualismo.**

Rispetto al precedente progetto, oltre alla raccolta di **dati quantitativi** inerenti a i **servizi erogati** e alle **prese in carico** effettuate in struttura, adotteremo un "**Modello di valutazione multidimensionale**" fra cui gli indicatori di benessere individuale attraverso i quali misurare periodicamente come le dinamiche in atto all'interno delle struttura e dell'organizzazione incidono sui percorsi delle persone inserite e sulla qualità della loro vita (alcuni indicatori possono essere lo **stato di salute** psicofisico come definito dall'OMS, la qualità del sonno, il benessere e la voglia di condividere e stare insieme) insieme al lavoro di supervisione.

Si è aperto un varco, una possibilità di un nuovo modo di relazionarsi fra i cittadini, le realtà e le **soggettività sociali** che vivono dentro la città e l'amministrazione, su questo c'è ancora tanto da fare ma il terreno dell'impossibile è per noi la sfida: Modificare lo stato di cose presenti in un momento in cui crescono i sovranismi, i muri, la violenza di genere e quella contro gli ultimi.

AZIONI PROGETTUALI

Per quanto riguarda le azione progettuali, esse scaturiscono dal lavoro sul campo e dai tre anni precedenti di esperienza di gestione degli spazi di Via De Warthema e da una riflessione critica di esse.

Le azioni progettuali sono tre:

1) Prima azione: Progettare e realizzare l'allestimento del centro di prima accoglienza di via De Warthema si è conclusa con la fase di allestimento della struttura che è durata tre mesi, ha coinvolti gli abitanti nei processi decisionali attraverso assemblee settimanali e tavoli tecnici: dalla scelta del mobilio, alla sistemazione delle stanze, dai laboratori di allestimenti con tecnici e tutor a supporto anche per la messa a valore di molte capacità professionali emerse nel campo dell'edilizia e dell'idraulica fra tutti gli abitanti per esempio.

2) Seconda azione: Gestione del Centro di prima accoglienza per senza fissa dimora si sviluppa in una serie di progettualità diversificate che tengono conto di tutti gli aspetti legati alla quotidianità della vita in comune nella casa, ovvero, a tutte quelle attività legate strettamente al progetto di accoglienza e ai percorsi di autogestione degli abitanti (colazione , preparazione pasti, pulizie, carta dei diritti degli abitanti ecc).



L'obiettivo di questa azione è quello di garantire a tutte le persone accolte, una sistemazione alloggiativa stabile e non istituzionalizzante, attraverso un'accoglienza iniziale di tre mesi, tempo necessario per poi sviluppare o un progetto individualizzato in cui la **durata dell'accoglienza è una variabile ed è legata alla persona e non agli standard imposti** da chissà quale norma o regola, oppure per trovare soluzioni alternative qualora il progetto non sia adeguato alla persona accolta (per problematiche di varia natura). Non sempre infatti il metodo dell'autogestione o dell'educazione fra pari funziona con tutti, così come la vita in comune e la condivisione per alcune persone è impossibile.

3) La terza azione: Attivare percorsi di inclusione sociale e di capacitazione individuale e di gruppo

Obiettivo di questo progetto non sarà dunque solo quello di fornire un ricovero notturno, ma anche quello di promuovere l'inclusione sociale attraverso progetti complementari nelle ore diurne utilizzando il **grande spazio comune**; l'attivazione di relazioni tra gli altri spazi e le altre associazioni del quartiere e dell'intero territorio riminese; l'offerta di attività sociali, culturali e sportive a cui dedicarsi per una propria crescita personale e un miglioramento complessivo della condizione di vita verso la piena dignità personale nonché i servizi come lo **Sportello d'ascolto** per le richieste di accoglienza e un primo contatto, quello Salute che attiveremo più avanti, quello lavoro per informazioni e orientamento, i laboratori, le formazioni ecc.

Siamo per il superamento della logica emergenziale e temporanea dei dormitori, per questo attiveremo tutte le risorse con le quali siamo già in contatto affinché si possa utilizzare al meglio lo spazio a disposizione, tenendo conto dei reali bisogni degli e delle homeless..

La casa è uno dei diritti primari di ogni essere umano non una merce, senza la casa difficilmente si può pensare ad un reale percorso verso il benessere e le piene autonomie.

Come diceva Don Andrea Gallo la **solidarietà liberatrice** produce nuovi diritti, aiuta le persone a diventare indipendenti e autonome, riduce i costi sociali, favorisce la coesione e sicurezza sociale. Lunga vita a casa Don Gallo.

Che mille resistenze e alternative avanzino!



PRIMA AZIONE: PROGETTARE E REALIZZARE L'ALLESTIMENTO DEL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA DI VIA DE WARTHEMA

La progettazione e l'allestimento della nuova Casa Don Gallo è stata realizzata in **forma partecipata** con il protagonismo degli abitanti, dell'equipe tecnica del progetto e degli architetti del **Percorso Partecipato Madi_Marecchia** durante l'estate del 2019.

Tutti gli arredi e il mobilio sono stati scelti in materiale lavabile per consentire una maggiore igiene degli spazi. Riteniamo che l'aver scelto, montato, posato gli arredi in **forma collettiva** sia un elemento importante che ha contribuito al fatto che quegli arredi siano utilizzati e mantenuti con cura dagli abitanti dopo anni dal rientro nella casa.

È stata un'azione molto importante per un primo coinvolgimento diretto degli abitanti facendoli sentire **parte attiva del progetto**, ascoltando pareri e suggerimenti tenendo conto del fatto che gli stessi soggetti sono coloro che in quegli spazi vivranno.



La **fase di allestimento degli spazi** è stata caratterizzata da una prima fase di scelta degli arredi e dei materiali, seguiti dal montaggio e allestimento attraverso incontri settimanali con gli abitanti.

Seguendo le **indicazioni progettuali e linee guida ministeriali** per la realizzazione del centro di accoglienza, abbiamo studiato un modulo di disposizione e posa degli arredi nelle varie stanze che contribuisse a non rendere gli spazi monotoni.

Si è cercato di **rendere gli spazi più adeguati ai bisogni degli abitanti**, tenendo conto anche delle diversificate esigenze (problematiche di salute, disabilità, etc).

Il **montaggio** è stato sviluppato e organizzato in modo che tutti potessero **diventare autonomi** nel proseguire il lavoro suddividendoci a coppie con un **tutor di riferimento**.

Dopo aver terminato il primo montaggio insieme, i successivi sono stati montati singolarmente e in autonomia dagli stessi abitanti. Per quanto riguarda la **sistemazione dell'area esterna** si è provveduto a ripristinare l'intonaco e la tinteggiatura della parete dello stabile di fronte a Casa Don Gallo riordinando e colorando la struttura in legno composta da sedute e fioriere che permette di vivere anche la parte antistante l'ingresso creando un ulteriore **spazio di socialità**.



Tutte le azioni si sono svolte sempre nell'ottica dell'**urbanistica partecipata** e dell'**empowerment di comunità** come idea di **organizzazione sociale comunitaria a cui aspirare**, ponendo al centro della **nostra azione** il valore che possono avere i **processi decisionali collettivi e prodotti dal basso** e i legami che creano tra gli individui e ciò che ne consegue, ovvero il **riconoscimento** da parte dei soggetti coinvolti dell'importanza della propria presenza, del proprio parere e della propria attivazione al fine del raggiungimento dell'obiettivo comune.

Le persone hanno in effetti bisogno di sapere di **prender parte alle cose**, sapere che le cose **dipendono** anche dalla loro energia e abilità in una prospettiva di **legami/relazioni di interdipendenza**.

Questo nel percorso di sostegno verso l'autonomia delle persone senza casa è un elemento che riteniamo fondamentale.





GESTIONE DEL CENTRO DI PRIMA ACCOGLIENZA PER SENZA DIMORA

Questa azione si sviluppa in una serie di **punti diversificati** che tengono conto di tutti gli aspetti legati alla **quotidianità della vita in comune** nella casa (Accoglienza notturna, Servizio di colazione e pasti per gli/le abitanti della struttura, Servizio di pulizia degli spazi e della propria postazione personale, Servizio docce ed igiene personale).

Il **periodo di sospensione dell'accoglienza** presso lo stabile di via De Warthema (**marzo/settembre 2019**), la paura e l'incertezza di un non rientro, nonostante il fatto che per tutti gli abitanti presenti all'interno della casa (**n. 35 persone**) alla data dell'uscita dallo stabile (avvenuta **l'11 marzo 2019**), **era stata trovata una soluzione abitativa**, ha spinto quelli con maggiori autonomie a reperire un alloggio alternativo nel territorio.

Relativamente alle attività di gestione della casa, abbiamo riorganizzato il tutto attraverso la precedente modalità gestionale della casa che prevede quali **strumenti organizzativi e operativi**:

l'equipe del progetto, composta dagli operatori e operatrici della struttura (retribuiti), i e le attiviste, i responsabili della casa, e l'assemblea settimanale degli abitanti che si riunisce una volta al mese.



Per quanto concerne la **preparazione dei pasti** dal dicembre 2019 fino al 2021 è subentrato nell'organico un operatore/aiuto cuoco addetto alla preparazione dei pasti insieme all'attivazione degli **abitanti**.state molte criticità nell'avvio della cucina, legate anche al fatto che i lavori non erano terminati e abbiamo dovuto ricorrere all'acquisto di una cucina elettrica in una prima fase dal momento che presso gli spazi adibiti a cucina, non era presente l'allaccio del gas.

Dopo il **Report dei consumi energetici** della casa riferito all'anno 2020 con la richiesta di pagamento delle utenze aggiuntive, dato che si è superato il tetto degli 8mila euro di copertura da parte del Comune, abbiamo cercato di organizzare la "*Raccolta contributi volontaria*" fra gli abitanti che lavorano o lavorano saltuariamente al fine di responsabilizzarli sui consumi e renderli partecipi anche alla gestione economica della casa. Riteniamo invece importante lavorare intorno al nodo della **compartecipazione alla spesa** delle persone senza tetto ospitate nella casa che svolgono lavori saltuari o poveri, perché rappresenta una modalità da sperimentare per **restituire individualità e dignità ai soggetti**, in un percorso di riscatto dalla propria condizione che passa da una gradualità di livelli di responsabilizzazione e compartecipazione alla vita in comune.





ATTIVARE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E DI CAPACITAZIONE INDIVIDUALE E DI GRUPPO

All'interno di questa area tematica troviamo tutte quelle attività legate ai processi di inclusione sociale, attivazione e partecipazione alla vita diurna della struttura.

Anche rispetto a questa nuova fase con la riapertura della casa, tutte le iniziative proposte e messe in campo sono state improntate al **superamento delle risposte emergenziali e standardizzate** nell'offerta di spazi di socializzazione e rifugio durante il giorno che, come ci ricordano le Linee guida ministeriali, protratte nel lungo periodo possono diventare **predittive di una regressione del livello di "capacitazioni" e di "funzionamenti"** della persona senza casa, portandola così progressivamente a rinunciare ad un percorso progettuale di uscita dalla propria condizione di senza dimora e quindi verso l'autonomia.

Abbiamo ritenuto infatti importante dare subito una nuova impronta al progetto di Casa Don Gallo 2.0 per meglio efficientare gli interventi e le azioni messe in campo fino ad ora e quelle nuove che verranno sviluppate.



Di seguito alcune delle attività promosse dalla casa per l'attivazione di percorsi di inclusione sociale e di capacitazione individuale e di gruppo:

SPAZIO SOCIALE DIURNO

Nelle Linee guida ministeriali gli spazi diurni "si caratterizzano in base a due necessità prevalenti: l'offerta di spazi di socializzazione e rifugio durante il giorno a chi non ne disponga e l'offerta di contesti protetti in cui recuperare o sviluppare abilità o comunque impiegare in modo significativo e produttivo il proprio tempo".

Le linee guida mettono in guardia anche su alcuni rischi di tali attività, rispetto ad esempio al rischio di un'offerta non differenziata che può essere controproducente o incentivare **meccanismi di adattamento negativo**, oppure quello di favorire delle **aspettative** che se non si realizzassero non farebbero che aumentare frustrazione e perdita di fiducia nelle persone e negli operatori/operatrici coinvolti.

Per queste ragioni, come già avvenuto nei tre anni precedenti, tutte le attività e gli interventi dello spazio diurno sono programmate attraverso le **azioni quotidiane di gestione della casa** che sono obbligatorie per tutti gli abitanti (pulizie interno ed esterno dello spazio, preparazione colazione e pasti, il tutto attraverso i gruppi di lavoro che vengono stabiliti attraverso le assemblee).



Le attività dello spazio diurno saranno così articolate:

Coinvolgimento degli e delle abitanti nelle piccole attività quotidiane per la gestione del centro con il supporto delle operatrici e dai volontari: Guardaroba solidale, Laboratorio di sartoria, Servizio lavanderia, preparazione delle colazioni, pasti o merende, turni di pulizie esterne e interne;

Attività formative, ricreative e di relazione sociale:

cineforum; spazio biblioteca; corsi di lingua italiana e corsi di formazione su temi di interesse; spazio giochi, spazio tv, spazio ricevimento amici;

Attività all'aria aperta:

monitoraggio e pulizia dell'area adiacente al centro di accoglienza, orto sociale e giardinaggio;

Attivazione di uno "Sportello di ascolto":

per gli e le abitanti e per le persone che necessitano di un colloquio con operatori e operatrici qualificati che lavorano in rete con gli altri servizi;

Attivazione di uno "Sportello contro il Lavoro sfruttato":

che interviene in risposta al bisogno di inserimento lavorativo delle persone accolte, per orientamento e informazione sui contratti, sulla modalità di organizzazione del lavoro, per fare un bilancio delle competenze e stendere il relativo curriculum, per promuovere formazioni specifiche.



Attivazione di un Guardaroba Solidale:

raccolta e distribuzione di vestiario e generi di prima necessità, che offra la possibilità di **libera scelta dei capi**, come se fosse un negozio, per evitare ulteriore stigma sui senza fissa dimora o passare come un'elemosina.

Questo servizio ha poi l'obiettivo oltre che di **attivare la rete solidale** e la cittadinanza in azioni concrete anche quella di aprire la struttura di accoglienza alla fruizione da parte di destinatari/persone diversi dalle sole persone senza dimora, favorendo così l'incontro fra la cittadinanza solidale e le attiviste del Guardaroba;

Laboratorio settimanale di Pasticceria e Bancarella solidale

Mercatino "I custodi del cibo":

Prosegue il Laboratorio di pasticceria, partito in via sperimentale nell'anno 2019, tutti i martedì pomeriggio. L'**organizzazione del gruppo** è un pò cambiata a seguito delle uscite di alcuni abitanti e di nuovi ingressi nella Casa che hanno comportato una riorganizzazione delle attività.

Il laboratorio in questo momento vede **n. 2 abitanti/partecipanti** che si dedicano alla bancarella settimanale durante la **Mostra/Mercato I custodi del cibo**, tutti i mercoledì pomeriggio. I **fondi raccolti** andranno destinati alle spese e necessità varie (ticket sanitari, trasporti, spese farmaci, spese alimentari). Segnaliamo inoltre che anche la gestione della bancarella stimola due aspetti utili all'inclusione: il primo, quello della comunicazione linguistica in italiano e dello scambio con altri cittadini italiani che non siano gli operatori o le volontarie della Casa; il secondo, quello della gestione del denaro, della cassa e dei resti.



Centro documentazione sulle PSD "Loris Vannoni" :

All'interno delle attività del progetto della Rete Uds per le persone senza dimora del Comune di Rimini, una delle azioni previste per continuare ad agire **azioni di sensibilizzazione e informazione** sulla cittadinanza, verso studenti e studentesse universitarie, è stata la realizzazione del "Centro di Documentazione sulle persone senza dimora" dedicato a Loris Vannoni, uno dei primi attivisti/operatori di Casa Don Gallo scomparso nel dicembre 2020. Per ora il Centro è costituito da una libreria con un centinaio di volumi e alcune tesi di laurea, quindi uno spazio ancora piccolo e da far crescere anche attraverso l'attivazione di tirocini universitari o stage e la collaborazione con ricercatori universitari che stiamo portando avanti.

Cucina sociale e Pizzeria il Varco:

un progetto **nato sei anni** fa per la capacitazione e attivazione di persone senza fissa dimora o disoccupate interessate a partecipare ad un percorso professionalizzante che in questi **6 anni** ha formato una **quindicina di persone**, molte delle quali stanno continuando a lavorare nel settore della ristorazione.

Mostra/Mercato I custodi del cibo:

tutti i mercoledì pomeriggio si svolge negli spazi antistanti di Casa Madiba una mostra di produttori locali, realtà ecologiste, bancarelle solidali aperta a tutti e a tutte, dove sono attivi i tirocini per studenti disabili, lo spazio bimbi, musica, incontri, uno spazio di relax e benessere molto importante per gli e le abitanti di Casa Don Gallo che hanno un loro banco con i prodotti da forno realizzati nel laboratorio e per le interazioni che possono scaturire.





OBIETTIVO DEL PROGETTO NON SARÀ DUNQUE SOLO QUELLO DI FORNIRE UN RICOVERO NOTTURNO, MA ANCHE QUELLO DI PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE ATTRAVERSO PROGETTI COMPLEMENTARI;

- L'ATTIVAZIONE DI RELAZIONI TRA GLI ALTRI SPAZI E LE ALTRE ASSOCIAZIONI DEL QUARTIERE E DELL'INTERO TERRITORIO RIMINESE;
- L'OFFERTA DI ATTIVITÀ SOCIALI, CULTURALI E SPORTIVE A CUI DEDICARSI PER UNA PROPRIA CRESCITA PERSONALE E UN MIGLIORAMENTO COMPLESSIVO DELLA CONDIZIONE DI VITA VERSO LA PIENA DIGNITÀ PERSONALE.





METODOLOGIA DI INTERVENTO, TARGET E RISULTATI ATTESI

PER LA GESTIONE DELLA STRUTTURA SARANNO IMPIEGATE FIGURE PROFESSIONALI E NON (PEER TO PEER), A CUI SARANNO AFFIDATI SPECIFICI COMPITI E ATTIVITÀ DA GESTIRE. IN PARTICOLARE L'ORGANIGRAMMA DELLA STRUTTURA SI COMPONE DI:

- **COORDINAMENTO EQUIPE TECNICA** (COORDINATORE PROGETTO, OPERATRICI, VOLONTARI/IE, ATTIVISTI/E, TIROCINANTI, RESPONSABILI DELLA CASA, PROFESSIONISTI E COLLABORATORI ESTERNI COINVOLTI)
- **OPERATORI/OPERATRICI SOCIALI:**
 - DUE RESPONSABILI NOTTURNI PER LA FASCIA ORARIA SERALE CHE NON HANNO IL COMPITO DI CONTROLLO QUANTO DI COORDINARE LE ATTIVITÀ SERALI E IL RISPETTO DELLE REGOLE DELLA CARTA DEI DIRITTI CHE COSTRUIREMO IN MANIERA CONDIVISA (ORARIO SPEGNIMENTO LUCI, ORARIO SVEGLIA ECC.).
 - DUE OPERATORI O OPERATRICI PART-TIME PER LA GESTIONE DEL CENTRO DIURNO E DELL'ACCOGLIENZA NELLA STRUTTURA UNO DEI QUALI COORDINA ANCHE LE ATTIVITÀ;
 - ATTIVISTI (7 ATTIVISTE/VOLONTARIE DEL GUARDAROBA SOLIDALE SU 4 APERTURE SETTIMANALI DUE MATTINE E DUE POMERIGGI, 10 VOLONTARI DELL'ASSOCIAZIONE)
 - TIROCINANTI DELL'UNIVERSITÀ
- **COLLABORATORI ESTERNI/PROFESSIONISTI COINVOLTI** (1 MEDICO, 1 PSICHIATRA, 2 ARCHITETTI, 1 FARMACISTA, 1 CONSULENTE PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO)
- **ASSEMBLEA GRUPPO DI GESTIONE** (OPERATORI, DELEGATI ABITANTI, VOLONTARI/IE, TIROCINANTI)
- **ASSEMBLEA CASA** (SOLO ABITANTI)
- **SUPERVISIONE ESTERNA:** SEMPRE PIÙ NECESSARIO VISTO L'IMPATTO EMOTIVO/ESPERIENZIALE DI QUESTO PROGETTO UNA VOLTA AL MESE.
- **FORMAZIONI SPECIFICHE E IN ITINERE**



LO SPAZIO SARÀ GESTITO TRAMITE LA FORMA DEL **GRUPPO OPERATIVO** E ATTRAVERSO L'ASSEMBLEA DI GESTIONE CHE SI RIUNISCE OGNI SETTIMANA E LE **ASSEMBLEE OPERATIVE** SUI VARI SERVIZI E ATTIVITÀ.

L'ASSEMBLEA DI GESTIONE HA IL COMPITO DI STABILIRE LE **REGOLE COMUNI**, INDIVIDUARE I RESPONSABILI DELLE VARIE ATTIVITÀ OBBLIGATORIE (PULIZIE, PASTI, GESTIONE LAVANDERIA)..

L'ASSEMBLEA SI OCCUPERÀ ANCHE DI SCRIVERE LA "**CARTA DEI DIRITTI DEGLI E DELLE ABITANTI**" FATTA DEI DIRITTI DEGLI/DELLE ABITANTI E DEI DOVERI DI CIASCUNO. NELLA CARTA METTEREMO IN EVIDENZA I VALORI DELL'ANTISESSISMO E DELL'ANTIRAZZISMO, SI DECIDERANNO GLI STRUMENTI DI GOVERNO DELLO SPAZIO.

PREMETTIAMO CHE IL **VALORE SOCIALE DELL'ESPERIENZA** DELLE PERSONE GIÀ TRANSITATE NEI DORMITORI È UN ELEMENTO CHE QUALIFICA L'ACCOGLIENZA DEGNA PER QUESTO DICIAMO ANCHE CHE VI SI POTRÀ ACCEDERE ANCHE AL DI FUORI DELL'ORARIO DI CHIUSURA TENENDO CONTO DELLA FLESSIBILITÀ E DELL'IMPREVEDIBILITÀ CHE LE SITUAZIONI PERSONALI E DI VITA POSSONO CREARE.

SARÀ CURA DEI SINGOLI, ANCHE IN UN'OTTICA DI **RESPONSABILIZZAZIONE INDIVIDUALE E COLLETTIVA**, COMUNICARE RITARDI E MOTIVAZIONI, AGLI OPERATORI PRESENTI IN STRUTTURA AL FINE DI CONSENTIRE UNA DEGNA CURA DELLE PERSONE CHE VIVONO LO SPAZIO.



PER TUTTI E TRE GLI ANNI DEL PROGETTO ABBIAMO CONTINUATO AD UTILIZZARE, COME **STRUMENTO DI INCHIESTA** TRA GLI ABITANTI DELLA CASA, LA COMPILAZIONE DI UN QUESTIONARIO ANCHE PER VALUTARE LA QUALITÀ DEI SERVIZI).

QUESTO **MODELLO DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE** CI PERMETTE DI CAPIRE IL **LIVELLO DI CONSAPEVOLEZZA** CHE C'È TRA GLI ABITANTI RISPETTO A TEMATICHE DI INTERESSE OLTRE AD INTERCETTARE EVENTUALI NUOVI BISOGNI.

LA NECESSITÀ DEL **QUESTIONARIO** È SORTA ANCHE IN SEGUITO AD UNA DIFFICOLTÀ CHE ABBIAMO RICONTRATO NELLA GESTIONE DELLA CASA E DELLA DISPENSA: IN PARTICOLARE QUELLO CHE ABBIAMO NOTATO È LA DIFFICOLTÀ A GESTIRE LE GRANDI QUANTITÀ DI PRODOTTI, RAZIONALIZZARLI, DILAZIONARLI NEL TEMPO SENZA CONSUMARLI RAPIDAMENTE SOLO PER VIA DELL'IMPORTANTE QUANTITATIVO A DISPOSIZIONE.

QUESTO STRUMENTO È SERVITO AD ESEMPIO NELLE PRIME DUE ANNUALITÀ DEL PROGETTO AD INDIVIDUARE IL PROBLEMA RELATIVO ALLA **CATTIVA IGIENE E QUALITÀ DEL SONNO** DA PARTE DI DIVERSI ABITANTI, DOVUTO IN NOTEVOLE PARTE ALLA CONDIZIONE DI CONDIVISIONE E PROMISCUITÀ PRODOTTA DAL **SALONE-DORMITORIO**.

IL NUOVO QUESTIONARIO SOTTOPOSTO A FEBBRAIO 2021 È STATO ELABORATO INVECE A PARTIRE DALLA NECESSITÀ DI CAPIRE QUALE FOSSE IL **GRADO DI CONSAPEVOLEZZA** TRA GLI ABITANTI DELLA CASA RISPETTO AI **COSTI RELATIVI** AL MANTENIMENTO DI UN'ABITAZIONE, DAI CONSUMI DELLE UTENZE AI COSTI DEI PRODOTTI DI USO QUOTIDIANO IN CUCINA.

ULTERIORE ELEMENTO CHE RITENIAMO IMPORTANTE FAR EMERGERE È IL TEMA DELLA CONOSCENZA DI ALCUNI ASPETTI CHE REGOLANO LA VITA IN ITALIA: SPESSO NEI MESI PRECEDENTI ALLA COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO CI SIAMO CONFRONTATI CON DIVERSI ABITANTI/UTENTI PROVENIENTI DAI **PERCORSI DI ACCOGLIENZA EMERGENZIALE** IN CUI È DEL TUTTO ASSENTE UNA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLA CONOSCENZA DEL **FUNZIONAMENTO ENERGETICO** DI UNA CASA, DI UNA CITTÀ, DI UN PAESE E DEL LORO FUNZIONAMENTO. QUESTO DEVE FARCI RIFLETTERE SULLE RESPONSABILITÀ DELL'OCCIDENTE BIANCO DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE CHE STIAMO VIVENDO E SU QUANTO CORPOSO SIA IL LAVORO SOCIALE CHE CI TROVIAMO A SVILUPPARE PER ACCOMPAGNARE QUESTE PERSONE VERSO UNA PIENA CONSAPEVOLEZZA DI SÉ E DELLA PROPRIA CONDIZIONE NEL MONDO IN UN MOMENTO IN CUI STIAMO AFFRONTANDO UNA VERA EMERGENZA CLIMATICA E SOCIALE.

DESTINATARI DIRETTI INDIRETTI

- PERSONE SENZA FISSA DIMORA IN SITUAZIONE DI GRAVE EMARGINAZIONE SECONDO LA **CLASSIFICAZIONE ETHOS**;
- TUTTI I CITTADINI E CITTADINE DEL QUARTIERE DI OGNI GENERE, ETÀ, PROVENIENZA E LA **COMUNITÀ TERRITORIALE** CHE NEL QUARTIERE OPERA;
- LA CITTÀ E LE ISTITUZIONI NEL LORO **INSIEME**.



RISULTATI ATTESI

RIDUZIONE DELLE SITUAZIONI DI GRAVE EMARGINAZIONE E SENZA DIMORA ADULTA PRESENTE SUL TERRITORIO COMUNALE (CONSIDERANDO LE ACCOGLIENZA DEL PRECEDENTE TRIENNIO/PROGETTO PER UN TOTALE DI 128 PERSONE PREVEDIAMO N. 30/40 NUOVE ACCOGLIENZE ALL'ANNO).

POTENZIAMENTO DEL SOSTEGNO ALLE PERSONE CHE SI TROVANO NELLA CONDIZIONE DI HOMELESSNESS DA PARTE DI OPERATORI COMPETENTI (CONSIDERANDO LE ACCOGLIENZA DEL PRECEDENTE TRIENNIO/PROGETTO PER UN TOTALE DI 284 N. 80/90 COLLOQUI ALL'ANNO CON PERSONE TRANSITATE NEI SERVIZI E NEGLI SPORTELLI ATTIVATI ALL'INTERNO DELLA CASA, COLLOQUI CHE SERVONO PER ATTIVITÀ DI PRIMO CONTATTO, ORIENTAMENTO E INFORMAZIONE, EVENTUALE PRESA IN CARICO ED INVIO AD ALTRI SERVIZI).

POTENZIAMENTO DELLE RISORSE PROFESSIONALI CON COMPITI ATTIVAZIONE DELLE CAPACITÀ INDIVIDUALI DI SUPPORTO ALL'ACCESSO DEI SERVIZI GIÀ STRUTTURATI SUL TERRITORIO:

- n. 30 invii annuali ad altri servizi integrati nella rete: ufficio immigrazione, centro per l'impiego, centro stranieri, Ausl, sportello sociale, anagrafe;
- n. 15 percorsi di attivazione e inclusione sociale e lavorativa; verranno individuate n. 2 operatrice continuative per le verifiche periodiche sui casi con lo Sportello Sociale del Comune di Rimini).



PANORAMICA STATISTICA DEI SERVIZI EROGATI

CASA
DON ANDREA
GALLO
#perlautonomia



**DAL 24 DICEMBRE 2015
AL 31 DICEMBRE 2021
SONO STATE ACCOLTE A
CASA DON GALLO**

398 PERSONE



PANORAMICA STATISTICA DEI SERVIZI EROGATI

..Mvrda..
..Ira..

DATI ACCOGLIENZE

NEL PERIODO DIC. 2015/2018

SONO STATE ACCOLTE

275 PERSONE

MENTRE BEL TRIENNIO 2019-2021

SONO STATE ACCOLTE A CDG

123 PERSONE

DATI SPORTELLO DI ASCOLTO

SEMPRE IN RIFERIMENTO AL PERIODO

1 GENNAIO 2019 - 31 DICEMBRE 2021

IL TOTALE È DI

284 ACCESSI

I MOTIVI DI ACCESSO ALLO
SPORTELLO DI ASCOLTO SONO STATI

IN PREVALENZA LA NECESSITÀ

DI UN **POSTO LETTO,**

OLTRE CHE PROBLEMI CON IL

PERMESSO DI SOGGIORNO E

CON LA **RESIDENZA/DOMICILIO**

LA QUASI TOTALITÀ DEGLI
ACCESSI ALLO SPORTELLO

È STATA DA PARTE

DI **UOMINI** PROVENIENTI

SOPRATTUTTO DALL'**AFRICA**

SUBSAHARIANA,

CON UN'ETÀ MEDIA DI 30 ANNI

CRITICITÀ RISCONTRATE E POSSIBILI SVILUPPI

1. CRISI SANITARIA/PANDEMIA:

IL RITORNO ALLA NORMALITÀ HA CANCELLATO I DUE ANNI DI PANDEMIA COME SE NULLA FOSSE ACCADUTO. TUTTAVIA QUANTO ACCADUTO AVREBBE DOVUTO OBBLIGARCI A **RIPENSARE RADICALMENTE IL SISTEMA DEGLI INTERVENTI SULL'AREA POVERTÀ E GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA** A PARTIRE ANCHE DAI FINANZIAMENTI INSERITI ALL'INTERNO DEL PNRR, CHE AL DI LÀ DELLE LINEE GUIDA, A NOSTRO AVVISO AVREBBERO DOVUTO ESSERE UTILIZZATI PER RISPONDERE AI BISOGNI DELLA POPOLAZIONE CHE SI TROVA IN CONDIZIONI DI **HOMELESSNESS O PRECARIETÀ ABITATIVA**, MAGARI COINVOLGENDOLI CON UN'INCHIESTA SUI SERVIZI CHE LORO REPUTANO NECESSARI. O CON RICERCHE DEDICATE VISTA LA MANCANZA DI DATI PRECISI, E UN SISTEMA DI RACCOLTA COORDINATO A LIVELLO NON SOLO LOCALE MA ITALIANO ED EUROPEO.

QUESTA PANDEMIA HA DIMOSTRATO CHE LA SALVEZZA DI TUTT* PASSA PER LA PROTEZIONE DEI PIÙ DEBOLI E CHE, PERTANTO, LA DEFINIZIONE DI **PIANI STRATEGICI PER LA PRESA IN CARICO DELLE POPOLAZIONI PIÙ VULNERABILI** NON È UNA QUESTIONE DI CARITÀ MA DI **BENESSERE DELL'INTERA COMUNITÀ**. QUESTO È LEGATO ALLA NATURA INTEGRATA DI UNA STRUTTURA SOCIALE, I CUI **MARGINI PARTECIPANO ALLA SOPRAVVIVENZA DELL'INSIEME**.

PENSARE LA MARGINALITÀ SOCIALE ATTRAVERSO IL PRISMA DI QUESTA CRISI SANITARIA E, NELLO STESSO TEMPO, PENSARE QUESTA CRISI ATTRAVERSO IL **PRISMA DELLA MARGINALITÀ SOCIALE**, PUÒ SERVIRE A DECONSTRUIRE LE LOGICHE EMERGENZIALI E/O CARITATEVOLI CON CUI, FINORA, È STATA GESTITA **LA QUESTIONE DELLA HOMELESSNESS**. LOGICHE CHE, BASATE SUL **CONCETTO DI "EMERGENZA"**, AL POSTO DI COSTRUIRE STRATEGIE SUL LUNGO PERIODO VOLTE A RISOLVERE IL PROBLEMA ALLA RADICE, FORNISCONO **RISPOSTE TATTICHE E "TAPPA-BUCHI"**, DECLINATE NELLA SULLA MERA RIDUZIONE DI TEMPI E SPAZI (DI CUI I **DORMITORI NOTTURNI E LA BASSA SOGLIA** INCARNANO IL MODELLO PERFETTO). SI TRATTA ALLORA DI RIPENSARE **L'URGENZA SOCIALE IN TERMINI SISTEMICI E DI SUPERARE LE ATTUALI POLITICHE FALLIMENTARI** CHE, COME SOTTOLINEATO SPESSO DAGLI OPERATORI E OPERATRICI DI PRIMA LINEA, ALIMENTANO ANZICHÉ SPEZZARE IL **CIRCOLO VIZIOSO DELL'INDIGENZA**.

2. MANCANZA DATI-SISTEMA RACCOLTA INTEGRATA - RICERCA SOCIALE:

IL PRIMO ELEMENTO È CHE ANCORA ABBIAMO POCHI DATI E RICERCHE SUL CONTESTO E LE PERSONE SENZA DIMORA E IN PRECARIETÀ ABITATIVA, DI CUI IN REALTÀ, SI SA BEN POCO.

IL FATTO STESSO CHE L'ULTIMA **INDAGINE NEL NOSTRO PAESE RISALGA AL 2015** È INDICATIVO. LE DIFFICOLTÀ METODOLOGICHE E LOGISTICHE GIOCANO UN RUOLO IMPORTANTE. SE PERÒ SI PENSA CHE IN ALTRI PAESI I DATI SULLA HOMELESSNESS VENGONO PUBBLICATI ALMENO SU BASE ANNUALE, **LA MANCANZA DI ATTENZIONE AL TEMA DIVENTA UN PROBLEMA STRUTTURALE.** I

L **SECONDO ELEMENTO** È CHE NON SI PUÒ PARLARE DI "PERSONE SENZA DIMORA" COME DI UN **COLLETTIVO INDISTINTO**. I PERCORSI DI VITA E LE ESPERIENZE DI CHI SI RITROVA SENZA UNA CASA SONO PROFONDAMENTE DIVERSI E NECESSITANO, DUNQUE, DI **APPROCCI ALTRETTANTO PERSONALIZZATI** - UNA CARATTERISTICA CHE SPESSO NON SI RITROVA NELLE POLITICHE DEI PAESI EUROPEI. PER QUESTO RITENIAMO L'**APPROCCIO HOUSING LED** IL PIÙ FUNZIONALE, SOPRATTUTTO PER LA TIPOLOGIA DI PERSONE CHE ATTRAVERSANO I NS SPAZI.

3. STRUTTURE/SPAZI PER L'ACCOGLIENZA:

È NECESSARIO AGIRE AFFINCHÉ SI INTERVENGA SULLE STRUTTURE ESISTENTI, COME AD ES. CASA DON GALLO, AL FINE DI METTERLE IN SICUREZZA RISPETTO AL RISCHIO DI **NUOVE PANDEMIE**. DOPO L'EMERGENZA COVID NON È POSSIBILE **INVESTIRE SUI DORMITORI NOTTURNI E SERVIZI IGIENICI PROMISCUI**. OCCORRE LAVORARE PER GARANTIRE LA SICUREZZA DELLE PERSONE ACCOLTE, **POTENZIANDO ANCHE LA RETE DEI PROGETTI DI HOUSING FIRST (HF) E HOUSING LED (HL).**

A CDG, IN QUESTO SENSO, DOPO UN LUNGO LAVORO DI ELABORAZIONE PORTATO AVANTI CON **GLI ABITANTI, INSIEME AD UN EQUIPE ALLARGATA CON ARCHITETTI, SOCIOLOGI STUDENT3 UNIVERSITARI IN TIROCINIO, SINDACATO ADL COBAS A CUI SONO ISCRITT3 GL* OPERATOR3**, ABBIAMO PRESENTATO UN PROGETTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL SALONE DORMITORIO CHE PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI CAMERE TRIPLE, PER IL QUALE ANCORA NON ABBIAMO RICEVUTO NESSUNA RISPOSTA;

4. NUOVI SPAZI PER L'ACCOGLIENZA E LA QUESTIONE DI GENERE:

È NECESSARIO AMPLIARE L'OFFERTA ATTUALE DEL TERRITORIO, PER POTER SVILUPPARE NUOVI PROGETTI RIVOLTI ALLE DONNE SENZA TETTO SPESSO VITTIME DI VIOLENZA, DAL MOMENTO CHE LE CASE RIFUGIO GESTITE DAL CAV NON SONO PREPARATE AD UN CERTO TIPO DI PROBLEMATICHE CONNESSE ALLA CONDIZIONE DI HOMELESSNESS. INOLTRE SEGNALIAMO LA CONDIZIONE DI INVISIBILITÀ RISPETTO AL PROBLEMA DELL'ABITARE DELLE PERSONE TRANS O GENDER NON CONFORMING PRESENTI NEL TERRITORIO, COSTRETTE PROPRIO IN VIRTÙ DELLA LORO IDENTITÀ SESSUALE AL SEX WORK, O SFRUTTATE IN RETI CRIMINALI, PER IL PROPRIO AUTOSOSTENTAMENTO E CHE VIVONO MOLTO FREQUENTEMENTE IN ALLOGGI INSALUBRI, SENZA RISCALDAMENTO E NON DIGNITOSI. SEGNALIAMO ANCHE LA NECESSITÀ DI COMPRENDERE CHE ESISTONO PERSONE SENZA TETTO ANCHE CON ANIMALI DOMESTICI E CHE VA TUTELATO E FAVORITO ANCHE IL LORO SUPPORTO.

5. RISORSE E FINANZIAMENTI:

È NECESSARIO RIVALUTARE L'IDEA CHE ANIMA L'INTERVENTO PUBBLICO NEL SOCIALE, DEL RISPARMIO O DEL MINOR COSTO O COSTO A RIBASSO CHE EQUIPARA IL LAVORO SOCIALE AL LAVORO DI CURA ALTAMENTE FEMMINILIZZATO O AL VOLONTARIATO. LE POLITICHE DI CURA DEVONO ESSERE UNA PRIORITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI DA SOSTENERE CON FINANZIAMENTI ADEGUATI CHE PERMETTANO LA MESSA IN CAMPO DI TUTTE LE RISORSE NECESSARIE A PARTIRE DAL PERSONALE CONTRATTUALIZZATO E DALLE AZIONI INDIVIDUATE. **IL VOLONTARIATO NON PUÒ ESSERE LA PANACEA DI TUTTO.**

IN QUESTO SENSO, IL FUGGI FUGGI DI EDUCATORI ED EDUCATRICI, **OPERATORI E OPERATRICI SOCIALI**, È DOVUTO ALL'ESTREMA PRECARIETÀ DI UN LAVORO CHE NONOSTANTE LAUREE E QUALIFICHE È SCARSAMENTE RICONOSCIUTO E RETRIBUITO. PER QUESTO I FINANZIAMENTI DEVONO CONSIDERARE ALMENO IL RISPETTO DEL **CCNL DELLE COOP SOCIALI**, PER QUANTO RIGUARDA LA CONTRIBUZIONE DEL PERSONALE QUALIFICATO IMPIEGATO.

6. COPROGRAMMAZIONE/COPROGETTAZIONE:

AFFINCHÉ QUESTE PAROLE NON RIMANGANO SLOGAN, OCCORRE LAVORARE PERCHÉ I PERCORSI SOPRA CITATI **SIANO EFFETTIVAMENTE CARATTERIZZATI DA PROCESSI PARTECIPATIVI REALI** CHE COINVOLGANO GLI ETS, GRUPPI INFORMALI, PERSONE PORTATRICI DELLA VULNERABILITÀ, PER GARANTIRE QUELLE POLITICHE DI CURA CAPACI DI SUPERARE UN WELFARE FAMILISTICO E ASSISTENZIALE PER UN WELFARE DELLA CURA RECIPROCA E INTERDIPENDENTE. QUESTI SONO PER NOI PUNTI IMPRESCINDIBILI DAI QUALI PARTIRE PER COSTRUIRE I PROGETTI FUTURI

CONSIDERAZIONI FINALI

MENTRE SCRIVIAMO , RIUSCIAMO A LEGGERE CON PIÙ CHIAREZZA L'IMPORTANZA DI **AVER DATO UNA CONTINUITÀ ORGANIZZATIVA QUOTIDIANA** ANCHE IN MANCANZA DEL LUOGO FISICO AL PROGETTO DI CASA DON GALLO TROVANDO SOLUZIONI ABITATIVE ALTERNATIVE PER TUTTI GLI ABITANTI. IL **PERIODO DI SOSPENSIONE DELLE ATTIVITÀ** IN VIA DE WARTHEMA CI HA AIUTATO

ANCHE A CONCLUDERE ALCUNI PROGETTI DI ACCOGLIENZA PER CHI AVEVA PIÙ STRUMENTI E AUTONOMIE COSÌ DA RIPARTIRE CON NUOVI ABITANTI E UN NUOVO CICLO.

CASA DON GALLO NON È SOLO UN LUOGO FISICO MA UNA MODALITÀ D'ESSERE E PENSARSI DENTRO LA CITTÀ, PER IL DIRITTO ALLA CITTÀ PER TUTT3.

QUESTO ASPETTO POTREBBE ESSERE INTERESSANTE ANCHE RISPETTO ALL'IDEA DI UN **NUOVO SPAZIO DIURNO ESTERNO ALLE VARIE STRUTTURE DA REALIZZARE**, DEDICATO ALL'ACCOGLIENZA SENZA DIMORA DA PROGETTARE E COSTRUIRE, DOVE AL CENTRO CI SIANO LE PERSONE SENZA CASA CHE LO FANNO VIVERE, UNO SPAZIO DOVE POTER CUCINARE, LEGGERE UN LIBRO, RICARICARE IL CELLULARE, AVERE UN BAGNO A DISPOSIZIONE, UNO SPAZIO DI MUTUALISMO E SCAMBIO, AUTOGESTITO.

DOVER DIRE AD UNA PERSONA NON C'È POSTO PER DORMIRE È UNA COSA SPIACEVOLE.

NON DOBBIAMO CREARE PRIVILEGI PER QUALCUN3 MA DARE RISPOSTE A TUTT3.

PER QUESTO CREDIAMO CHE LA CITTÀ DEBBA DOTARSI DI UNA **MAGGIORE DISPONIBILITÀ DI POSTI PER L'ACCOGLIENZA IMMEDIATA** MA ANCHE DI LUNGO PERIODO. GLI OSTACOLI CHE GLI/LE ABITANTI DELLA CASA INCONTRANO, COSÌ COME TUTTI COLORO CHE SONO NELLA LISTA D'ATTESA, SONO TALVOLTA INSORMONTABILI E A CADUTA SI PORTANO CON SE

E GENERANO FORTI MALESSERI: **INDIVIDUALIZZAZIONE, SPERSONALIZZAZIONE, APATIA**, DEPRESSIONE, INDIFFERENZA.

BISOGNA SUPERARE LA CARENZA CHE STIAMO LEGGENDO NEL **DARE RISPOSTE A SITUAZIONI EMERGENTI** CHE SI STANNO COMUNQUE CONSOLIDANDO NEL TERRITORIO. E FARLO DANDO DIGNITÀ ALLE PERSONE ATTIVANDO

PERCORSI DI "INCLUSIONE SOCIALE" DI RICOMBINAZIONE TRA CIÒ CHE SIAMO E CIÒ CHE SAREMO E DI CAPACITAZIONE.



CASA DON ANDREA GALLO RIMINI

VIA L. DE WARTHEMA N. 26 - TEL. 353 4087009

MAIL: ASS.RUMORISINISTRI@GMAIL.COM

